GLI AVVENIMENTI SPORTIVI

L'INTERESSE DEL CAMPIONATO PIU' VIVO CHE MAI

Un soffio di nuove speranze per l'Inter e le pericolanti

Netti successi di Roma, Genoa e Lucchese · La Lazio raggiunta dalla Fiorentina · Prosegue la "serie nera„ della Triestina

Evviva il campionato di calcio! Evviva, poichè a sole quattro domeniche dal termine — contrariamente alle male profezie, che lo volevano morto e sepolto già da tempo — è vivo, vegeto e ricco di interesse dalla cima alla coda della classifica: un campionato così in gamba non si vedeva da molti anni.

La giornata di domenica, la trentaquattresima della serie, è stata una giornata prodiga per le squadre assillate dai problemi della classifica. E' stata prodiga con l'Inter, alla quale ha accresciuto la «speranzella» diminuendo il distacco con il Milan; è stata prodiga con le pericolanti Roma, Genoa e Lucchese, alle quali ha ridato forza e fiducia nella salvezza. Speranze, dunque, per tutti: per l'Inter, per la Roma, per il Genoa, per la Lucchese. La lotta è ancora aperta in testa e in coda: niente è perduto, niente acquisito. Evviva, perciò, il campionato di calcio.

Passando ad esaminare la «giornata», due fattori balzano con evidenza dal resto: il pareggio del Milan a Busto Arsizio e la miracolosa resurrezione delle tre pericolanti, tutte e tre vittoriose tra le mura di casa con punteggi che non ammettono discussioni. I rossoneri del Milan sono caduti nella rete del mezzosistema tesa da Meazza sul campo di Busto; impastoiati i tre svedesi, il Milan, nonostante la gran mole di lavoro svolto e la continua pressione esercitata, non è riuscito a passare. L'incontro, svoltosi per lo più nella metà campo bustocca, non ha offerto naturalmente del bel gioco, ma quel che conta nel gioco del calcio di oggi è il risultato e arrivò alla fine della partita Meazza si è fregato le mani per il punto conquistato dai suoi ragazzi e per il punto strappato al Milan a favore degli «amici» nerazzurri. Doppia gioia per Meazza, innamorato ancora dei colori dell'Inter.

Non troppo facile è stato per Franzosi e compagni piegare un Bologna niente affatto remissivo e trascinato da un Cappello desideroso di riscattare i fischi — in maglia azzurra — di domenica scorsa. A tagliare le gambe ai rossoblu felsinei c'è voluta una prodezza personale di Migliori. In ogni modo, grazie a Meazza, il distacco con i diavoli del Milan è scemato ancora: recuperare tre punti, in quattro partite, è difficile, ma non impossibile. E in casa nerazzurra si è decisi a lottare sino all'ultimo.

Roma, Genoa e Lucchese, maniche rimboccate per l'ultimo asperrimo tratto di campionato — hanno regolato i rispettivi avversari, con punteggi che lasciano perplessi date le attuali condizioni di classifica delle squadre. Particolarmente sorprendenti i «miracoli di Roma e Genova»: i giallorossi, scesi in campo in una atmosfera tesa per il grave scandalo venuto alla luce in questi ultimi giorni, hanno travolto di slancio la Samp con il sonoro punteggio di 5-0 ed hanno riconquistato la simpatia del generoso e paziente pubblico romano. Il Genoa, dal canto suo, ha inflitto ai bianconazzurri di Sperone la sconfitta più cocente di questi due ultimi anni: un umiliante tre a zero. Le posizioni sono dunque immutate: lievemente avvantaggiata appare la Lucchese, munita di un calendario un pochino più facile delle due avversarie dirette.

La Triestina prosegue frattanto la sua corsa all'indietro: la nuova sconfitta di Palermo l'ha relegata a quota 26, con due soli punti di vantaggio sul Genoa: posizione delicata che una sola battuta d'arresto può rendere irreparabile. Il Torino, strappando un prezioso punticino sul campo del Vomero, ha raggiunto Sampdoria e Padova, posizione che gli permette di guardare con più fiducia nell'avvenire.

Se in testa e in coda tutto è ancora da decidere, anche per il quarto posto regna la più grande incertezza. La Lazio, sconfitta a Genova, è stata raggiunta a quota 42 (malgrado in media conservi un punto di vantaggio) dalla spigliata Fiorentina, passata, grazie alla solidità della sua estrema difesa, sull'ostico terreno di capitan Piola.

A Torino, dinanzi al suo pubblico, la Juventus ha dato una nuova conferma della grave crisi che da tempo la travaglia, pareggiando solo nel finale l'incontro con i bianconeri di Udine. La squadra è apparsa ancora una volta slegata, priva di mordente, estremamente stanca. Nemmeno l'entusiasmo e la classe di Parola riescono più a scuoterla: il male maggiore è sempre l'attacco che non riesce a legare a far gioco, a segnare. L'ultima partita della giornata ha visto il regolare successo dell'Atalanta sul Como, risultato che non ha smentito le previsioni della vigilia.

La «media-primato»

MILAN, +7; Inter, +4; Juventus, —5; Lazio, —9; Fiorentina, —10; Como, —14; Napoli e Bologna, —15; Udinese, —18; Palermo e Novara, —22; Atalanta, Sampdoria e Pro Patria, —23; Torino e Triestina, —24; Lucchese, —27; Genoa e Roma, —28.

IL TORBIDO CASO DELLA ROMA

Serantoni smentisce Tontodonati e Baldassarre

Il «caso» della Roma si ingarbuglia sempre più, ieri dopo le rivelazioni di Tontodonati e le conferme di Baldassare, l'allenatore della Roma Pietro Serantoni al quale viene attribuito la somministrazione di una bevanda medicinale ai giocatori della Roma nell'intervallo fra un tempo e l'altro della partita Roma-Lucchese, ha inviato un telegramma alla Roma.

Nel telegramma Serantoni chiede alla Roma di smentire sui giornali di stamane la dichiarazione di Baldassare.

Le quote del «Totocalcio»

La schedina vincente del Totocalcio è risultata la seguente: 1, 1, 1; X, 1, X; 2, 1, X; 1, 2, 2, 1.

I risultati fuori dell'ordinario hanno anche questa settimana elevato le quote: ai sei «tredici» spetta, infatti L. 15.722.649 mentre ai 195 «dodici» L. 483.774.

ALLO STADIO DELLE TERME

Iniziate le eliminatorie per la rassegna femminile

Si sono svolte domenica mattina a Roma le prime eliminatorie del campionato regionale di selezione per la rassegna femminile nazionale di atletica leggera indetta dall'UISP.

Lo Stadio delle Terme ha visto in gar una cinquantina di ragazze, operaie e studentesse, che hanno disputato i 60 m. e i 200 m. piani e si sono cimentate nel lancio del peso e nel salto in lungo.

La rassegna ha messo in luce delle buone qualità agonistiche e atletiche presenti. Per esempio, Assunta Jacobini, una giovanissima stiratrice romana, scarsamente allenata, entrata in gara la domenica dopo una settimana di duro lavoro, svolto in un ambiente malsano, ha corso i 200 m. con un tempo di 31" senza forzare, con un buon stile.

Del resto l'UISP non si preoccupa di raggiungere risultati tecnici eccezionali, quanto di propagandare lo sport, di avvicinare ad esso il maggior numero possibile di giovani. La rassegna femminile, con la sua particolare organizzazione, è un esempio degli obiettivi che l'UISP si propone. Essa infatti si svolgerà attraverso una serie di eliminatorie comunali, provinciali e regionali e si concluderà con un raduno nazionale.

E' un tentativo di far giungere lo sport fino nei piccoli centri del Meridione e delle isole, aprendo alle ragazze nuovi sani orizzonti, un tentativo che incontra infiniti ostacoli, avversato com'è da tutta una serie di pregiudizi e di difficoltà finanziarie, e che bisognerebbe invece sostenere, promuovere, incoraggiare, nell'interesse del progresso dello sport.

LILIANA PANZARANI

IL "FESTIVAL„ DEI DILETTANTI DI PUGILATO

Giannini, Di Segni e Pozzali vittoriosi nella prima giornata

Gli "azzurri„ hanno destato una buona impressione

MILANO, 14. — Al Velodromo Vigorelli di Milano, sono iniziati con la partecipazione delle rappresentative nazionali di oltre venti paesi, i campionati dilettanti di boxe. E' iniziata così la grande rassegna dei «puri», rassegna che si concluderà sabato prossimo con i combattimenti finali validi per l'assegnazione dei dieci titoli europei.

I combattimenti, dopo le rituali manifestazioni d'apertura, hanno avuto inizio alle ore 15,30. Tra i primi a salire sul ring è il campione italiano dei pesi piuma Giannini, il quale nel corso di un entusiasmante incontro, ha prevalso nettamente sul tedesco Langer conquistando all'Italia la prima significativa vittoria.

Il successo di Giannini non doveva a lungo restare isolato; circa mezz'ora più tardi, infatti, giungeva la vittoria di Di Segni sull'austriaco Hoestaetter. L'incontro è stato tra i più belli della serata: nel primo round l'austriaco con un forte destro al corpo scuote Di Segni provocandone la pronta e vivace reazione. Nella seconda ripresa Hoestaetter piazza un destro alla mascella inviando alle corde di Segni, che reagisce colpendo l'avversario con un destro alla mascella e successivamente fa appello alla sua maggior prestanza fisica e assume l'iniziativa. Di Segni prima effettua alcune schivate, poi entra ripetutamente con sinistri e destri d'incontro, aggiudicandosi una vittoria che sarebbe stata più autorevole se spesso il romano non avesse trascurato di completare le azioni iniziate.

Il cremonese Pozzali ha completato con la sua vittoria il successo degli italiani in tutti i confronti odierni. Opposto al tedesco Franz Reiter, un avversario duro e atleticamente ben pendo efficacemente di destro al corpo, per poi accusare a sua volta un preparato, l'italiano ha iniziato coldestro alla mascella, ricambiato nel finale con una secca «doppietta» che scuote il tedesco.

Nella seconda ripresa Pozzali impone il gioco a distanza, fermando d'incontro i pericolosi attacchi del rivale. Un violento attacco del tedesco si ha all'inizio della terza ripresa: Franz Reiter scatta il gang, ma Pozzali colpendo duro di sinistro riesce a conservare tutto il suo vantaggio.

L'incontro più vivace della giornata è stato però indubbiamente quello tra l'irlandese Kelly e l'inglese Nicholls; combattimento ottimo per tecnica, stile e velocità. Fra i due pugili avvengono ottimi e precisi scambi affidati particolarmente a colpi alla mascella di una certa efficacia. Il verdetto che assegna la vittoria a Kelly premia forse l'irlandese per la sua maggior potenza.

Da segnalare anche la lotta durissima e a distanza fra lo jugoslavo Paljic e lo svizzero Von Laniken. Lo jugoslavo, nonostante si facesse richiamare per alcuni colpi bassi, vince di autorità; allo svizzero va comunque il merito di aver saputo incassare alcuni «swing» alla mascella di eccezionale potenza.

Regolari e di scarso livello tecnico gli altri incontri. Ecco i risultati:

Pesi mosca: Pozzali (Italia) batte Reiter (Germania); Van De Zee (Olanda) batte Bollaert (Belgio) ai punti; Paljic (Jugoslavia) batte Von Laniken (Svizzera) ai punti; Hamalainen (Finlandia) batte Kasperczak (Polonia) ai punti.

Pesi gallo: Slojewski (Germania) batte Hans (Sarre) ai punti; Grzywocz (Polonia) b. Buecher (Svizz.) ai punti; Mazurkiewicz (Austria) b. Ahlbin (Svezia) ai punti; Kelly (Irlanda) b. Nicholls (Inghl.) ai punti; Dumenanil (Francia) b. Cossemyins (Belgio) ai punti.

Pesi piuma: Giannini (Italia) b. Langer (Germ.) ai punti; Levovic (Jug.) b. Mathias (Luss.) ai punti; Dpld (Sarre) b. Van Daele (Belgio) ai punti; Warnstrom (Svezia) b. Haga Anders (Norv.) ai punti; Travers (Scozia) b. Thastum (Dan.) per arresto del combattimento alla prima ripresa; Lewis (G.B.) b. Ozari (Turchia) ai punti; Vantaia (Fr.) b. Dyma (Austria) per k.o. alla 2ª ripresa; Kisfalvi (Ungh.) b. Tyczynsky (Pol.) ai punti.

GIANNINI: la prima vittoria

Pesi massimi: Di Segni (Italia) b. Hoestaetter (Austria) ai punti; Dyckmann (Olanda) b. O'Colmain (Irlanda) per k.o. alla 1ª ripresa; Gosciansi (Polonia) b. Miller (Svizz.) per arresto combattimento per manifesta inferiorità alla 3ª ripresa.

A MAGNI IL GIRO DI ROMAGNA

Coppi e Bevilacqua battuti allo "sprint„

LUGO DI ROMAGNA, 14. — *Sul Giro di Romagna, prova generale del Giro d'Italia tutti gli occhi ci si posano addosso: occhi curiosi, senza scrupoli, che cercano il pelo nell'uovo: Bartali è ancora Bartali? Coppi è già Coppi? Kubler e Van Steenbergen hanno la gamba lunga, che cammina? E Magni è arrivato allo zenith nel cielo delle sue grandi imprese?*

Bartali perde il pelo ma non il vizio: infatti, scavalca il Montetrebbio davanti a tutti e, nella corsa, è ancora tra i più bravi. Soltanto, si fa prendere nella trappola (come tanti altri) di un passaggio a livello. Ma Bartali non ha più la ruota che scava il vantaggio, non è più cucido e, perciò, a me pare che sia un azzardo dargli un posto da protagonista nel Giro d'Italia che si annuncia.

Coppi non è più Coppi? Forse. Coppi non è ancora Coppi. Comunque, è già un bel campione, che reagisce, attacca, arriva. Magni lo batte allo sprint. Ma forse, anche in condizioni normali, Magni batte Coppi allo sprint. Fausto è in progresso e in progresso e deve essere soddisfatto della sua corsa.

Kubler ha il mal di pancia, povero ragazzo. Guarirà e farà vedere il suo lungo naso. Van Steenbergen è un pulcino nella stoppa; ha chissà che cosa. E abbastanza bravo Impanis, ma Schotte non c'è ancora.

Magni non è ancora allo zenith. Anzi, dappertutto — in ogni fase, in ogni scatto, nelle fughe di ogni corsa — c'è la zucca pelata di Fiorenzo. Questo spavaldo campione, che non si concede debolezze, ha la ruota che brucia, pronta, ed il filo che cuce gli strappi. Non perdona niente a nessuno. Magni è in gran forma. Sul piano, non c'è nessuno che gli faccia la barba: allo sprint è un fulmine, in montagna perde poco tempo. Ma poi lo guadagna nella discesa, dove casca a corpo morto, senza paura. E vince a Bordighera, a Torino, a Welteren, a Roma. Vince qui a Lugo, con un'altra corsa spavalda, ricca di foga, scaltra decisa, una corsa di manica larga fin troppo. Perchè Magni reagisce sempre contro tutti: grossi e piccoli. E poi (grossi e piccoli che siano) li batte. Ieri ha battuto Coppi. Con Magni e Coppi c'è erilacqua a fare la volata. Ma è stanco. La fuga lo ha stancato. Dietro «Toni» c'è Crippa, che ha fatto una grande corsa per il suo capo: Coppi. Poi arriva il gruppo che è rimasto a bocca aperta davanti alle sbarre bianche e rosse del passaggio a livello, quando già pensava al rolatone. E nel gruppo, fra gli altri, ci sono: Logli, bravo, svelto e deciso; Petrucci e Moresco protagonisti di un inseguimento che meraviglia; Soldani, scrupoloso e audace nell'attacco; Pasotti, che cresce e poi tutti gli altri Martini, Barozzi, Rivola, Zampieri, Milano, Carrea ecc. ecc.

A. C.

Parnell trionfa a Goodwood

GOODWOOD, 14 — L'inglese Reg Parnell, al volante di una «Ferrari 4500 cc.» ha vinto oggi la corsa internazionale di Goodwood coprendo i 60 chilometri del percorso, pari a 15 giri, in 23'34"2/10 alla media di chilometri 146,620. Secondo, con il tempo di 23'45" si è classificato l'italiano Nino Farina, che pilotava una Maserati.

La prova svoltasi su 15 giri di un circuito che sviluppava due miglia e mezzo, era a formula libera, aperta a tutte le macchine di qualsiasi cilindrata.

L'inglese si è portato in testa all'inizio e non si è fatto più superare da nessun concorrente. Farina, con la sua Maserati supercompressa, ha attaccato decisamente Parnell dopo il decimo giro riducendo il distacco dal rivale a tre secondi e registrando un nuovo record sul giro alla velocità — come si è detto — di 93,3 miglia orarie. Parnell però forzava anche egli negli ultimi giri, eguagliava il record di Farina e quindi lo superava girando alla velocità di 94,5 miglia orarie.

Il principe Bira ha dovuto ritirarsi nei primi giri per noie alla lubrificazione.

Il francese Redolfi ha vinto ieri la Parigi-S. Etienne. Secondo a 4'36" si è classificato Guegen.

PER IL FESTIVAL GINNASTICO INTERNAZIONALE

7 mila atleti a Firenze

FIRENZE, 14 — Al Comitato Organizzatore del «Festival Ginnastico Internazionale» sono giunte le ultime adesioni di squadre italiane ed estere che parteciperanno alle manifestazioni ginniche in programma dal 20 maggio al 2 giugno.

Ai vari concorsi internazionali maschili e femminili che si svolgeranno nei giorni 24, 25, 26 e 31 maggio e 1 e 2 giugno prenderanno parte 150 squadre di alunni delle scuole medie, 60 squadre di 24 nazioni estere e 140 squadre di società italiane per un totale di oltre settemila partecipanti.

Domenica 20 maggio avrà luogo il primo concorso al quale sono iscritte 25 squadre di esploratori, una squadra speciale dell'Aeronautica e una formazione della scuola centrale di educazione fisica del Ministero della Difesa.

Partita per Buenos Aires la nazionale argentina

DUBLINO, 14 — La nazionale calcistica argentina che ieri sconfisse la nazionale irlandese per 1-0 è partita oggi in aereo da Dublino per Londra, donde proseguirà domattina, sempre per via aerea, per Buenos Aires.

TEATRI E CINEMA

RIDUZIONI ENAL: Astoria, Arenula, Astra, Augustus, Alhambra, Ambasciatori, Appio, Atlante, Acquario, Colonna, Clodio, Corso, Delle Vittorie, Diana, Esquilino, Garbatella, Goldencine, Giulio Cesare, Impero, Iris, La Fenice, Mazzini, Metropolitan, Massimo, Nuovo, Olimpia, Odescalchi, Orfeo, Ottaviano, Planetario, Palestrina, Palazzo, Rivoli, Quirinetta, Roma, Rex, Sala Umberto, Salone Margherita, Tirreno, Trieste, Verbano, XXI Aprile, Salario, Parioli, Piazza; Teatri: Rossini, Satiri, Valle, Quirino.

NOVITA' ALL'ATENEO — Oggi e domani l'Ateneo rimane chiuso per le prove generali della nuova commedia di Giovanni Calendoli: «Incontro col destino» che nella interpretazione della Compagnia stabile del teatro Braccini-Pepe-Bizzarri, e con la regia di Anna Maria Rimcaldi, andrà in scena giovedì sera alle ore 21. Prenotazioni e vendita biglietti presso il botteghino (489191) e presso Agenzia ARPA (Cit - piazza Colonna).

«IL REVISORE» ALLE ARTI — E' imminente alle Arti la prima rappresentazione de «Il Revisore» di Gogol, un capolavoro del teatro russo. Il regista Pietro Scharoff ne presenterà una speciale edizione alla quale parteciperanno: Ave Ninchi, Camillo Pilotto, Leonardo Cortese ed altri.

TEATRI

ARGENTINA: ore 21,30: concerto della violinista Pina Carmirelli, che eseguirà musiche di Breche Beethoven. L'orchestra eseguirà inoltre musiche di Sammartini e Wagner.
ARTI: Riposo
ATENEO: Giovedì 17: C.ia stabile «Incontro col destino» (novità)
ELISEO: ore 21: Serata in onore di Titina «Filumena Marturano»
OPERA: Chiuso
PALAZZO SISTINA: Stagione lirica primaverile. Ore 21: «Rigoletto» con Luigi Borgonovo. Prezzi ridotti. Tel. 48.70.90. Nella hall Mostra di Microminiature.
PIRANDELLO: ore 21: «Vestire gli ignudi» di Pirandello
QUIRINO: ore 21: Spettacoli Errepi «Bianco e nero»
ROSSINI: ore 21.15: C.ia Checco Durante «Affittasi»
SATIRI: ore 21: C.ia stabile «Conserviamo le nostre cattive abitudini»
VALLE: ore 21: Compagnia Spagnola «Balli e canti»

VARIETA'

Alhambra: La mosca e il ragno e C.ia Pistoni-Rizzo
Altieri: Gli amori di Susanna e Riv.
Ambra-Jovinelli: La morte e discesa a Hiroshima e Riv.
Bernini: La scogliera del peccato e Grande Rivista
La Fenice: L'erede di Robin Hood e Riv.
Manzoni: La montagna di cristallo e C.ia Bultrini-Galliano
Nuovo: L'idolo cinese e Riv.
Palazzo: L'imboscata e Riv.
Principe: Il prigioniero del terrore e Riv.
Quattro Fontane: Lascia cantare il cuore
Volturno: Tarzan e le schiave e Riv.

CINEMA

A.B.C.: Nostri parenti (dalle 10,30 ant. L. 20)
Acquario: Harvey
Adriacine: Non tormentarmi più
Adriano: Due bandiere all'ovest
Alba: Bill sei grande
Alcyone: Tarzan e le schiave
Ambasciatori: Vacanze al Messico
Apollo: Rio Bravo
Appio: Marocco
Aquila: Spie di Napoleone
Arcobaleno: Quartet
Arenula: Dopo Waterloo
Ariston: Sui marciapiedi
Astoria: Persiane chiuse
Astra: Tarzan e le schiave
Atlante: Stromboli
Attualità: L'inafferrabile Primula rossa
Augustus: Solo il cielo lo sa
Aurora: Gioventù perduta
Ausonia: Tarzan e le schiave
Barberini: Sui marciapiedi
Bologna: Solo il cielo lo sa
Brancaccio: Marocco
Capitol: Indianapolis
Capranica: Libera uscita
Capranichetta: Il voto
Castello: Bassa marea
Centocelle: Paolo e Francesca
Centrale: Ritorna la vita
Cine-Star: Tarzan e le schiave
Clodio: Minuzzolo
C.ola di Rienzo: La morte è scesa a Hiroshima
Colonna: Paolo e Francesca
Colosseo: La peccatrice dei mari del sud
Corso: Indianapolis
Cristallo: Febbre di desiderio
Delle Maschere: Il duca e la ballerina
Delle Vittorie: Miracolo a Milano
Del Vascello: Tre giorni di gloria
Diana: Angelo tra la folla
Doria: Il regno del terrore
Eden: Piccole donne
Europa: Libera uscita
Excelsior: Barriera a settentrione
Farnese: Gong fatale
Faro: Capitan furia
Fiamma: La seduttrice
Fiammetta: Orphee (17-19,15-22)
Flaminio: Cavalcata di eroi
Fogliano: Il duca e la ballerina
Fontana: Il re dell'Africa
Galleria: Signorine non guardate i marinai
Giulio Cesare: Marocco
Golden: Tarzan e le schiave
Imperiale: L'imprendibile sig. 880 (10,30 ant.)
Induno: Minuzzolo
Iris: E ora chi bacerà
Italia: Solo il cielo lo sa
Massimo: Angelo tra la folla
Mazzini: L'isola di corallo
Metropolitan: Due bandiere all'ovest
Moderno: L'imprendibile sig. 880
Modernissimo: Sala A: Arrivano i nostri; Sala B: Piccole donne
Novoche: Il calmano del Piave
Odeon: Febbre di desiderio
Odescalchi: Quattro passi tra le nuvole
Olympia: La donna ombra
Orfeo: Le minorenni
Ottaviano: I morti non parlano
Parioli: La salamandra d'oro
Planetario: Rassegna internaz. documentario (17° programma)
Plaza: Un marito per mia madre
Preneste: Cavalcata di eroi
Quirinale: Miracolo a Milano
Quirinetta: Il padre della sposa
Reale: Tarzan e le schiave
Rex: La salamandra d'oro
Rialto: Bellezze in bicicletta
Rivoli: Il padre della sposa
Roma: Cavalieri di ventura
Rubino: Speroni e calze di seta
Salario: Il richiamo della foresta
Sala Umberto: Schiavo d'amore
Saletta Moderno: L'inafferrabile Primula rossa
Salone Margherita: Addio signora Miniver
Sant'Ippolito: Don Bosco
Smeraldo: Minuzzolo
Splendore: Donne e briganti
Stadium: La morte è discesa a Hiroshima
Supercinema: Due bandiere all'ovest
Superga: La vergine scaltra
Tirreno: Il dottor Cyclops
Trevi: Marocco
Trianon: Quel bandito sono io
Trieste: Domani è un altro giorno
Tuscolo: Cronaca di un amore
Ventun Aprile: La salamandra d'oro
Verbano: Stromboli
Vittoria: Il dottor Cyclops
Vittoria Clampino: Vita rubata

PICCOLA PUBBLICITA'

I COMMERCIALI

SOLIDE ELEGANTI POLTRONELETTO vende direttamente anche rateatamente CASABELLA Vacchelli, Lucca, Via Galeno. Spedizione opuscolo gratis. (8604)

MANICHINI per sartoria, modernissimi tela alla. Via Cavour 213-a (484-039) (5330

4 AUTO-CICLI-SPORT

A. AUTISTI!!! AUTOTRENISTI!!! Corsi celer. economicissimi all'Autoscuola «STRANO» Emanuele Filiberto 60 - Reborio. (220861)

5 OCCASIONI

A.A.A. 9,500 lire materassi materassi lana Australiana, confezionati, svendonsi. Viale Ippocrate 25 (Piazzale Province). 4490

A.A. SALOTTI PROPAGANDA. Migliori tappezzieri altaitalia vendono qualunque tipo, disegno. Salotti 7 pezzi 85.000. Facilitazioni. Viale Ippocrate 25 (Piazzale Province). 4490

A 2000 LIRE MENSILI vendonsi POLTRONELETTO da lire 16.000 e 18.000 Labicana 50 (cortile). 4023

A. MATERASSO RECLAME!! Vegetale, lire 1650 MATERASSO lanetta con fodera damascata lire 2900 Labicana 28 (754 094). 4023

BRACCIALI - Gioielli - Orologi rateatamente riservatissimo economicissimo possidenti e persone serie Oreficeria FALCONI - 481 378 (44501

MATRIMONIALE «900» - 55.000. Cucina lacca completa 18.000 Guardaroba extra lusso 12.000 Via Capodafrica 11 (Colosseo) 70 858.

RADIO-PALLAVICINI, IV Novembre 157-A; tradizionale casa di fiducia vende solo marche notoriamente mondiali: autovox - Imca - Magnadyne - Marelli - Philips - Phonola - Siemens - Telefunken - Voce Padrone - Webster - Emerson. Rate, cambi.

9 MOBILI

A. AVVISO importantissimo!!!!! Grandi Galleria Babuscì continuano successo eccezionale liquidazione mobili, arredamenti lampadari assortimento colossale e. Ricordatevi Babuscì: Portici Piazza Esedra 47 (Cinema Moderno) - Piazza Colarienza 78 (Cinema Eden).

Nelle feste, nei comizi, nelle conferenze, nelle riunioni, diffondete la «colombina» della pace. E' un elegante distintivo in materia plastica (a bottone e a spilla) color avorio, diffuso a cura del Comitato Nazionale dei Partigiani della Pace (Roma, Via Savoia 82)

Viene spedito contrassegno ai Comitati della Pace e alle Organizzazioni democratiche che ne facciano l'ordinazione (almeno 500 esemplari) al prezzo di L. 9 (spese di posta comprese). Un forte sconto è concesso ai Comitati Provinciali della Pace e ai Comitati Provinciali delle Associazioni democratiche aderenti al Movimento.

LEGGETE *Noi donne*

Comincia presto, lui, a lavarsi i denti col Dentifricio Durban's! Del resto, ha proprio l'aria di essere un monello intelligente.

«Vi preghiamo provare anche voi il «Dentifricio del Dentista»: contiene l'Owerfax e le «Steramine 1951». L'effetto sui vostri denti sarà addirittura sorprendente».

NOVITA'
ARRIGO JACCHIA
DANUBIO
CONTROCORRENTE
(dall'Ungheria di Horthy all'Ungheria di oggi)
MACCHIA, EDITORE
L. 800 - In tutte le librerie

ANNUNZI SANITARI

Dr. P. MONACO Sp.sta
Cure indolori rapide modernissime
MORROIDI, VENEREE, GINECOLOGIA
Chirurgia plastica - Pelle - Impotenza
V. Salaria, 72 - Ore 8-19 (P. FIUME)
Fest 9-12 Tel 862 960

DOTTOR DAVID STROM
SPECIALISTA DERMATOLOGO
Cura indolore senza operazione
EMORROIDI - VENE VARICOSE
Ragadi - Piaghe - Idrocele
VENEREE - PELLE - IMPOTENZA
Via Cola di Rienzo, 152
Tel 34-501 Ore 8-20 Fest 8-13

SESSUOLOGIA
Studio Medico «Br. Sequard» Specializzato esclusivamente per diagnosi e cura di qualunque forma d'impotenza e di tutte le disfunzioni ed anomalie sessuali d'ambo i sessi con mezzi più moderni ed efficaci. Sale separate. Ore 9-13 16-19; festivi: 10-12. Consulenti Docenti Universitari INFORMAZIONI GRATUITE. Piazza Indipendenza 4 (Stazione)

VENEREE - IMPOTENZA
STUDIO SPECIALIZZATO ESQUILINO
EMORROIDI - GINECOLOGIA
V. CARLO ALBERTO, 43, p. II° (Staz. S.M.Magg.)

ENDOCRINE
Gabinetto medico specializzato per la diagnosi e la cura delle sole disfunzioni sessuali, cura radicale rapida metodo proprio
Impotenza, lievi debolezze sessuali, verginità precoce deficienze giovanili, cure speciali rapide pre-post matrimoniali cure modernissima per il ringiovanimento Grande Ufficio dr CARLETTI - PIAZZA ESQUILINO 12 (Presso Stazione) - Ore 9-12, 16-18 - Festivi 9-12 Sale separate. Non si curano veneree il dr. Carletti non dà consulti e non cura in altri istituti. Per informazioni gratuite rivolgersi Massimo Giorgi

DOTTOR ALFREDO STROM
VENEREE - PELLE IMPOTENZA
EMORROIDI - VENE VARICOSE
Ragadi Piaghe Idrocele Ernie
Cura indolore e senza operazione
CORSO UMBERTO, 504
(presso Piazza del Popolo)
Telef. 41 929 - Ore 8-21 Festivi 8-13

Non far lo spavaldo
senza Velo
EVITA TUTTE LE MALATTIE VENEREE
TROVASI IN TUTTE LE FARMACIE D'ITALIA!

15 *Appendice dell'UNITÀ*

TEMPESTA SULLA COREA

Grande romanzo di ROBERT MARTIN

Il cap. Kir Sen vuole una villa

— Se continuate a contraddirmi vi caccerò dalla mia segreteria a calci in quel grosso sedere da elefante che portate in giro ricoperto di kaki — s'udì la voce irata del colonnello Miller.

— Con chi ce l'ha? — fece uno dei soldati che stava trasportando mobili per il corridoio.

— Con la «coniglia» — rispose il piantone sputando il cheving-gum.

Ma il colonnello quella mattina era di ottimo umore e proprio per questo si divertiva, come avveniva sempre quando era allegro, a coprire di volgari improperi la tenentessa Edith Field.

— Di che stile è questo tavolo? — domandò Miller, guardandola al di sopra dei grossi occhiali cerchiati di tartaruga.

La Field rimase con la bocca aperta per qualche attimo, poi si strinse nelle spalle.

— Ve lo dico io: è stile Luigi — disse il colonnello con noncuranza tornando a guardare all'intorno gli altri mobili. — Sulla radio voglio ogni giorno un vaso coi fiori. Intesi?

— E sapete chi era Luigi, Coniglia? — riprese Miller, facendo arrossire la Field che, solo quando la chiamavano con quel nomignolo, riusciva ad arrossire.

La tenentessa si morse il labbro inferiore.

— Vedete? Non sapete nemmeno che Luigi era re dei francesi — continuò il colonnello con voce staccata. Poi elevando di molto il tono: — Ma mia cara oca farcita, io me ne f... di tutti i re di questo mondo! Io sono repubblicano e repubblicani erano mio padre e il mio nonno e il mio bisnonno. E allora per stasera mi troverete la poltrona. Vi ho già detto come dev'essere. Dietro-front! March!

La Field salutò portando la mano alla bustina e ancheggiando scomparve.

Rimasto solo Miller sedette sulla poltrona dietro la grande scrivania: sì, era decisamente troppo meschina.

Stette per una mezz'ora a sfogliare gli articoli che aveva davanti. Si levò solo per andare a trovare sulla pianta topografica di Seul il cerchio rosso entro cui era il carcere di Si Mun. Ma reputò quei rapporti quasi tutti di scarso interesse: numero dei rastrellati, pronto funzionamento dei campi, nomi di prigionieri già riconosciuti, indicazioni sugli ostaggi, prime esecuzioni.

Nulla d'interessante. Diede uno sguardo allora ai rapporti degli informatori in seno allo stesso esercito americano e segnò in rosso solo un foglio dove era detto qualcosa del generale Walker. Mise invece da parte due fascicoli. Su uno verde era scritto: «Recupero documenti accordi *S M R-F D-M A*»; sull'altro: «*Controllo attività Squadra K. S.*».

Poi chiamò al telefono: — Bill? Da quanto tempo, sergente, aspetta l'ufficiale coreano?

— Quasi due ore — fece la voce del sergente dal telefono della stanza attigua.

«Di che stile è questo tavolo?» domandò Miller...

— Che entri allora.

Quando l'ufficiale coreano venne introdotto, Miller l'osservò con la coda dell'occhio per capire che effetto gli facesse il grande salone con i mobili *Luigi re di Francia* e fu lusingato di vederlo guardarsi attorno per un pezzo. Lo fece restare in piedi davanti alla scrivania e finse di continuare a leggere negli incartamenti. Finalmente senza guardare in faccia il coreano, disse: — Dunque, caro capitano Kir Sen, ora siamo a Seul. La guerra è finita. Non so davvero cosa farmene più della vostra squadra speciale. Si raschiò la gola: E di voi.

Riprese a tacere per alcuni minuti sempre con gli occhi sulle carte. Infine parlando con misurata lentezza: — Darò ordine per l'immediato scioglimento della squadra speciale.

Guardò, per la prima volta, al di sopra delle lenti, il coreano; provava sempre a minacciare, di tanto in tanto il capitano, il capitano che tutti temevano; eppoi gli serviva per tenerlo meglio in pugno.

«Il capitano Kir Sen. Guardatelo — pensò Miller, tenendogli lo sguardo appuntato addosso. — Crede di aver acquistato un'aria da ufficiale prussiano con quei baffetti, questo piccolo giallo presuntuoso. Suppone di essere indispensabile, di poter continuare ad arricchirsi ricattando i ricchi e a sfogare il suo sadismo tormentando i poveri. Non ha trentacinque anni ed avrà commesso più delitti lui che... Il capitano Kir Sen guardatelo, però è scaltro questo verme...».

Il capitano continuò a rimanere immobile e muto con lo sguardo fisso sul ritratto sorridente del presidente Truman alla parete.

Miller riprese con aria paterna: — Voi, ora che cosa farete capitano? Che farete? — E dopo un'altra pausa e un altro sguardo agli incartamenti: — Potreste entrare nella gloriosa divisione *Capitol* e raggiungere tra i primi il confine con la Manciuria. Eppoi chissà. Pechino, Shangai, Canton. Naturalmente penserò io a farvi promuovere di grado per i servizi che avete reso al governo degli Stati Uniti.

— Sarà per me un grande onore combattere il comunismo con le armi alla mano — fece finalmente il coreano con voce blesa.

— Bene, bene — disse Miller. — Voi siete un valoroso soldato.

— Ritengo però i comunisti, ora come ora, ancor più pericolosi nelle retrovie che al fronte.

— Capitano, voi avete una spiccata tendenza a volervi occupare dei comunisti — disse l'americano giocherellando con la matita rosso-blu — ma avete visto, i comunisti pensiamo noi a liquidarli.

— Faccio rispettosamente osservare al colonnello Miller che i comunisti non sono affatto liquidati; potrei riferire su molti casi...

— Sì, sì, ma rassicuratevi. Lo saranno definitivamente. Dunque la vostra squadra *speciale* sarà sciolta e voi — disse battendo col dorso della mano il fascicolo con la scritta: «Controllo attività Squadra K. S.» — voi lascerete subito questa villa che, senza chiedermi autorizzazione, avete requisito.

— E dove — aggiunse con voce bassa e severa — avete già dormito stanotte con la rispettabile signora giapponese e con altri...

Sollevò gli occhi e notò soddisfatto che il coreano cominciava a dare qualche segno di nervosismo. Tacque ancora prima